



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto*

*P.zza San Marco, n. 63 30124 Venezia Tel. 041 3420101 Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275*

### **IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*” come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art. 1 della Legge 6 luglio 2002 n. 137*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137*”, come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006 n. 156;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 “*Verifica dell’interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica*” così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005 “*Modifiche ed integrazioni al decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

**VISTO** il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*”;

**VISTO** il D.D.G. del 20 ottobre 2005 con il quale ai sensi dell’art. 8 commi 3, lettera a) che richiama il comma 2 lettera b) stesso articolo, del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l’interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici ed a persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all’architetto Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** la nota ricevuta il 06/09/2006 ed assunta in protocollo al n. 18602, con la quale l’I.S.R.A.A. di Treviso ha chiesto la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l’immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con la nota n. 2561 del 01/02/2007 e pervenuta a questa Direzione Regionale il 14/02/2007, prot. n. 1096;

**RITENUTO** che l'immobile denominato **“EDIFICIO RURALE DEL XVIII SECOLO”**, sito in provincia di Treviso, comune di **TREviso**, località Santa Bona – identificato catastalmente al **Foglio 6, mappale -162parte (escluso edificio rurale già dichiarato di non interesse con D.D.R. 24/11/2006 n. 7694)**, confinante con i mappali -161-2404-164-163- del Foglio 6, come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi di seguito indicati in quanto si tratta di un;

“edificio rurale ascrivibile al secolo XVIII, a pianta rettangolare e sviluppato su due livelli, orientato in direzione nord-sud e con tetto a quattro falde dalla copertura in coppi sostenuti da un piano di appoggio in tabelle, stese su di una struttura lignea a capriate. Il fronte principale (ovest) è caratterizzato da una forometria regolare costituita da semplici finestre di forma rettangolare e dalla presenza di un porticato a tre archi a tutto sesto. Sulla facciata principale sono ancora leggibili, sotto gli scrostamenti di intonaco, alcuni stemmi, una meridiana ed un vecchio numero civico (150?). L'edificio, inoltre, presenta una cornice lavorata in modo tradizionale (a dentelli) al sottotetto, tipica delle vecchie case di campagna”;

Per tutto quanto esposto:

#### **D E C R E T A**

il bene denominato **“Edificio rurale del XVIII secolo”**, meglio individuato nelle premesse è dichiarato di notevole interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgv. Del 22 gennaio 2004, n. 42. Pertanto il bene viene sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo n. 42/2004.

A mente dell'art. 12, comma 7, del Decreto Legislativo citato, il presente decreto costituisce dichiarazione ai sensi del medesimo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di **Treviso**, quindi trascritto presso il competente Ufficio del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

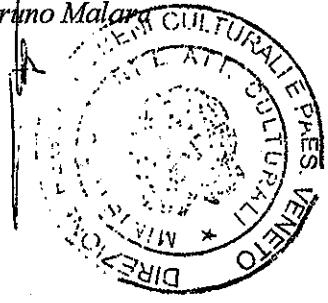
Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

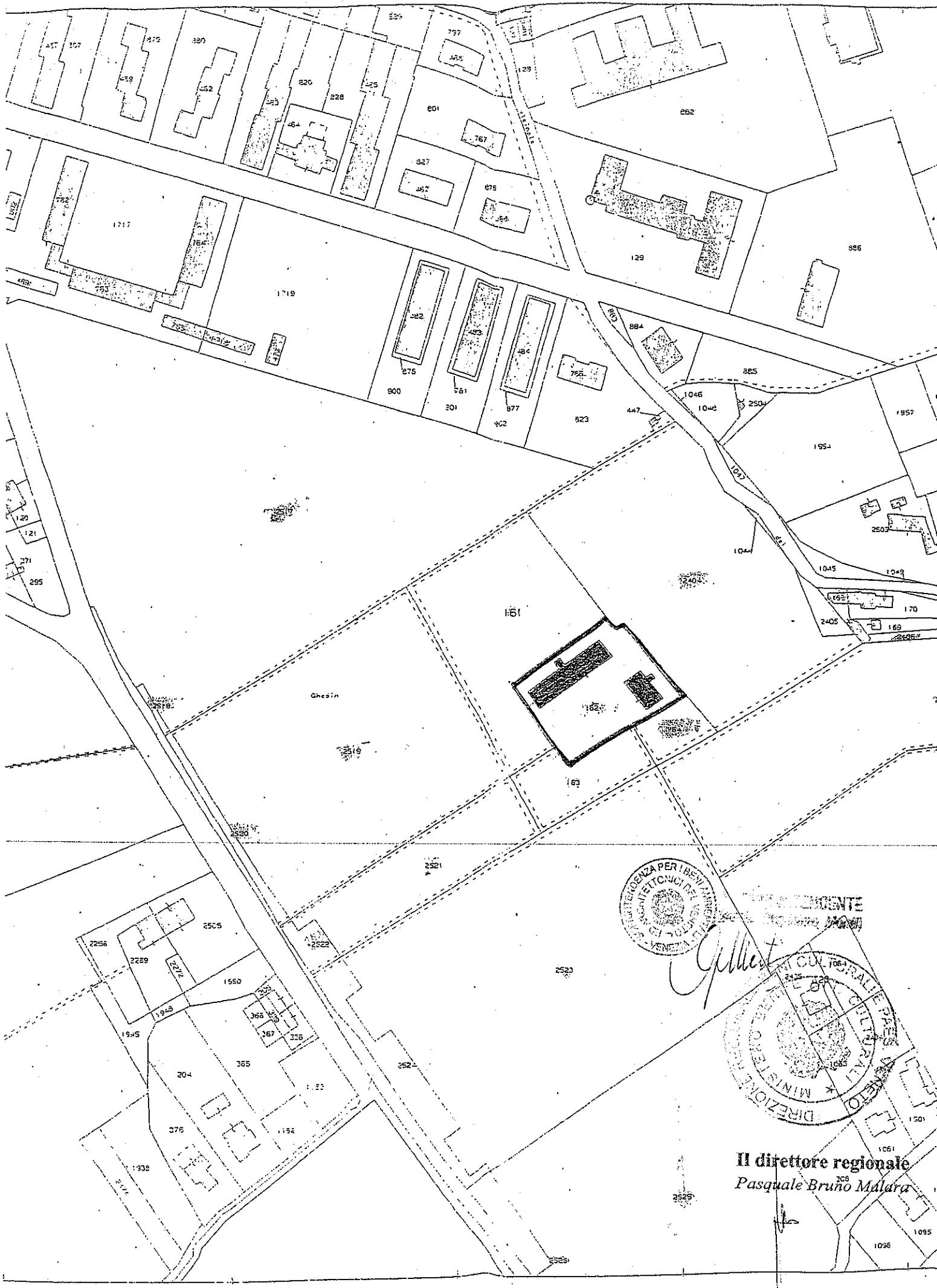
Venezia, 23 febbraio 2007

Il direttore regionale

*Pasquale Bruno Malara*



C'D  
vincoli-verificaTrevisoSantaBonaEdificioruralesecoloXVIII



Il direttore regionale  
*Pasquale Bruno Malara*